

elegie e sonetti, in latino ed in italiano, che a cura di Giovanni Żołączyński videro la luce nello stesso anno assieme anche a un sonetto italiano del Polacco Michele Sękowski: è questo il primo cimento italiano in versi di un poeta polacco (1). Sono in complesso settantasei componimenti che grondano di frasi convenzionali, di artismo umanistico e di artificiosità retoriche, ma che non sono privi di accenni o allusioni alla Polonia, alla sua geografia, alla sua storia, alla vita politica e alle relazioni con gli stati vicini. Di qui la loro doppia importanza (2).

Le simpatie napoletane per la Polonia non saranno poi state effimere, se più tardi, nel 1582, il surricordato Sękowski trovò opportuno pubblicare a Napoli una breve, ma generale descrizione della Polonia, riassumendola dal noto storico polacco Martino Cromerio (Kromer) (3), e se nel periodo successivo, le manifestazioni polonistiche si ripeterono con intensità e cordialità. Qui per tanto, per ragioni cronologiche soprattutto, ci fermiamo a questo piccolo, ma simpatico episodio o capitolo napoletano che bene corrisponde allo spirito encomiastico delle celebrazioni rinascimentali.

Alle grandi celebrazioni o feste rinascimentali ci porta ancora o di nuovo, come abbiamo già visto, la venuta ed il soggiorno a Venezia nel 1574 di Enrico III di Valois, re di Polonia e di Francia. In tale occasione sbocciò tutta una fioritura di *Compositioni volgari e latine* che hanno messo in subbuglio il Parnaso veneziano e fatto fremere i torchi delle sue stamperie. Poeti e poetuncoli — non parliamo poi di artisti, dal Palladio al Veronese e al Tintoretto! — andarono a gara nelle loro esibizioni; si sono prodigati Luigi Grotto, Cesare Simonetti, Cornelio Frangipane, Bartolomeo Malombra, Giacomo Tiepolo e tanti altri da Padova, Ferrara e Torino, fra cui persino una cortigiana, Veronica Franco, che il re polacco-francese aveva onorato di una sua visita. Pronti e agili gli editori Muschio, Ferri, Bindoni, Guerra, ecc. con una quantità

(1) *In funere Sigismundi Augusti Regis Poloniae celebrato Neapoli prid. Non. Octob. An. D. MDLXXII. Oratio atque Praestantium Virorum Poemata*, Neapoli, 1572.

(2) Su questo episodio napoletano abbiamo un ottimo saggio di S. Kor, *Z dziejów propagandy polskiej w wieku XVI. Dyplomaci polscy w Neapolu*, Cracovia, 1928; cfr. anche H. BARYCZ, *Podróże polskie do Neapolu w wiekach XV-XVIII in Przegląd Współczesny*, 1938, p. 22-23.

(3) *Regni Poloniae brevis et compendiosa descriptio, e Martini Cromeri Polonia decerpta*, Neapoli, 1582.